

# L'Arte al Servizio della Lotta

Il sole si alza sul paesino di Solinino. Gli abitanti si svegliano e riprendono le loro attività ordinarie. Il giovane Lino Manino infila una giacca sui jeans e un foulard scolorito. Come tutte le mattine, dice arrivederci ai suoi genitori che lavorano in cucina e apre la panetteria familiare. Il giovane uomo è molto alto e magro. La gente potrebbe credere che non mangi molto. Lino ha tuttavia lo sguardo vivo e emana molta simpatia. È con dinamismo ed entusiasmo che si reca a casa di un pittore locale, Roberto Uccello, che abita poco distante da casa sua.

Solinino è un paesino molto piccolo, in Sicilia e tutti si conoscono. Questa atmosfera è poco propizia ai segreti e agli intrighi, eppure un potente gruppo di mafiosi tiene con un guanto di ferro il paesino, seminando paura e caos al suo passaggio.

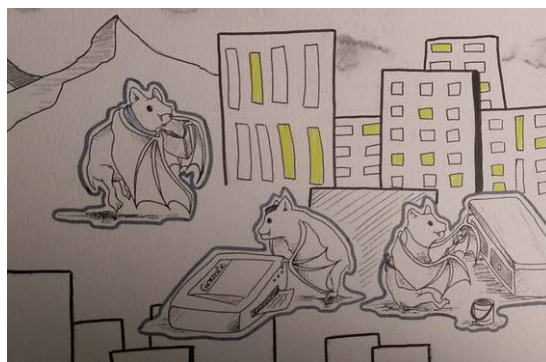
Roberto Uccello è il pittore che ha insegnato tutto a Lino, sia riguardo la pittura che la mafia. In effetti, lotta contro questa attraverso i suoi quadri che nascondono un doppio significato e denunciano la mafia. Grazie a lui, Lino si rende conto del pericolo della mafia, di quel che deve fare, e soprattutto di quel che non deve fare. Impara a stare attento.

Quando Lino arriva nello studio, ritrova un uomo vecchio e rachitico, che si contorce davanti la sua tela. La sua faccia è coperta da poca barba, di tre giorni. I suoi lunghi capelli grigi sono tirati in uno chignon trascurato. Quando sente il suo apprendista oltrepassare la porta dello studio, si gira allegro verso di lui, con una luce di gioia nei occhi.

" Lino ! Vieni ! Ho qualcosa da mostrarti."

Butta le spazzole che tiene in mano ed afferra il braccio di Lino per portarlo davanti a un quadro, quasi alto come lui. "Guarda questo, ragazzo mio ! È l'opera della mia vita ! Presenta un popolo dominato da un capo tirannico potente a cui vuole tagliare la testa. La gente potrebbe pensare che si tratti della Rivoluzione Francese ma invece, qui sono rappresentati i sentimenti del popolo di Solinino."

Roberto posa il quadro su un cavalletto disponibile e cerca un'altra tela. Riviene con un minuscolo quadro, questo rappresenta alcuni pipistrelli, che indossano vestiti umani e praticano delle attività. Per esempio: uno stampa un giornale, un altro forgia strumenti e un altro ridipinge mobili.



" Per riassumere, spiega il pittore, i pipistrelli qui rappresentano gli abitanti di Solinino . Gli abitanti che non vedono, o fingono di non vedere, gli orribili atti della mafia. Così possono essere rappresentati da pipistrelli perché sono ciechi. Infine, devi sapere caro Lino che quello che faccio è proibito. Non devi parlarne a nessuno. Ti affido queste informazioni perché voglio che sviluppi i tuoi pensieri critici e che ti faccia la tua opinione."

Lino sta per rispondere qualcosa quando si sente un rombo di motore. Roberto va alla finestra per vedere che macchina è.

" Perdindirindina ! Esclama il pittore, in preda al panico. È il capo mafioso Cesar Rabbiar!

Veloce, metti i dipinti nella pila in basso "

Lino obbedisce, prende una tavolozza e finge di ritoccare un dipinto che rappresenta le montagne. Quando il capo mafioso appare alla porta, la sua faccia è severa, la sua mascella è quadrata, i suoi capelli sono attaccati e tirati indietro. Tutto nel suo atteggiamento trasmette autorità e disprezzo. La faccia di Roberto si chiude alla vista di quest'uomo. Lino, come un cane, è seduto davanti alla sua tela, perforando gli occhi del nuovo venuto.

" Buongiorno, signor Rabbiar, dice cortesemente Roberto.

- Uh... La prossima mostra d'arte è presto, dice Cesare. Non siamo stati invitati, quindi volevo vedere i tuoi dipinti di persona. Puoi mostrarmeli?

- Assolutamente, seguimi..."

Il boss della mafia esamina ogni tela e va alla pila in basso. Si ferma di fronte a un quadro particolare.

"Vede qui l'immagine della lotta di un popolo contro il loro re, spiega il pittore, Re Luigi sedicesimo, decapitato dai suoi sudditi. Sono stato ispirato dalla storia della Francia ! Sono molto appassionato di questo tema.

- Capisco ... continua a camminare nella stanza. E questo?

- Oh, è piuttosto semplice! Dice il pittore accompagnato da una risata ironica. Mostra i pipistrelli che praticano attività umane. È piuttosto divertente come idea.

-Vedo..., risponde il capo mafioso insoddisfatto, dovrebbe tenerli in un luogo sicuramente. La gente non dovrebbe pensare che rappresenta la mafia locale. Sarebbe terribile per lei. Per questa volta, vado. Avrò un'altra visita molto presto. "

Cesare non dà al pittore il tempo di rispondere. Si avvia all'uscita.

"Ragazzo," disse, chiamando Lino, "Può questo ragazzino accompagnarmi alla mia macchina?

-Sì! Lino risponde senza esitazione.

Il boss della mafia parte, seguito dall'apprendista.

- Sai, ragazzo mio, non sono stupido, so cosa sta facendo, il nostro caro Roberto. Tuttavia, sei troppo giovane e ingenuo. Non capisci che il cattivo nella storia non sono io. Al contrario, sono qui per garantire la sicurezza degli abitanti di questa città. So che i tuoi genitori hanno una panetteria all'angolo di questa strada, sarebbe un peccato che gli succedesse qualcosa ... un sorriso sornione appare sul suo viso. Posso proteggere la tua famiglia e assicurarti un futuro. Vieni a lavorare per me e ti garantisco che non ti succederà mai niente.

Non c'è risposta dalla parte di Lino che rimane impietrito sul marciapiede.

- Capisco, sei troppo attaccato a questo buon vecchio Roberto ma ignori qualcosa, ragazzo mi...

Abbassa il tono.

- Roberto sta invecchiando, si avvia alla fine della sua vita. Quando non ci sarà più, chi proteggerà il tuo futuro? Va beh... Adesso devo andare ma sai dove trovarmi se cambi opinione."

I rumori del motore risuonano di nuovo. Non vedendo ritornare il suo apprendista, Roberto esce e non c'è nessuno. Vede solo la macchina di Cesare molto lontana con due persone a bordo.

**Chloé, Lisa et Gabriella**